

Tutti gli artisti
premiati sabato
Sotto il tavolo
della giuria
(foto Nuvoli)

L'EVENTO

Il croato "Macko" vince il concorso Fiorenzo Serra

Sassari.

"Macko", di nome Andrej, artista croato, la cui visione è stata modellata dall'esperienza della partecipazione alla guerra civile e dalla disillusione del dopoguerra, di Davor Boric, si aggiudica il primo premio del secondo Concorso Internazionale "Fiorenzo Serra" per film e documentari etnografici.

Sabato mattina, nell'Aula A del Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione dell'università di Sassari, la giuria ha proclamato i vincitori della selezione, quest'anno dedicata a produzioni filmiche e documentaristiche su artigianato tradizionale e artistico. Al secondo posto "Terra strangia" degli oristanesi Nicola Marongiu e Cinzia Carrus, sulla tradizione degli artigiani delle tegole di Sili, paese sulle rive del Tirso. Mentre sul gradino più basso del podio è salito "Voices between the warp and the weft" dei giovanissimi filmmaker messicani Oscar Galeote e Josè Robles.

La Menzione speciale "Antonio Simon Mossa" è stata infine assegnata a "Mon beau village à Imlichil", ambientato



» Primo posto per il film dal regista Davor Boric Secondo "Terra strangia" degli oristanesi Marongiu e Carrus Menzione speciale al parigino Mouldoira

in un piccolo borgo dell'Atlante marocchino, di Omar Mouldoira, autore francese.

Il concorso è stato bandito dal Laboratorio di Antropologia Visuale "Fiorenzo Serra" della Società Umanitaria-Cineteca Sarda, con la collaborazione del Dissuf. Alla segreteria organizzativa sono pervenuti 60 lavori, di cui 23 italiani



e ben 37 stranieri. In tutto 20 paesi rappresentati. I documentari selezionati per la fase finale sono stati invece 16: 8 ambientati in Italia, gli altri in Norvegia, Croazia, Algeria, Romania, Cina, Macedonia, Spagna e Messico, con autori originari di Italia (10), Messico (2), Croazia, Algeria, Romania e Macedonia.

Un concorso dedicato al sassarese Fiorenzo Serra, scomparso nel 2005, maestro del cinema della realtà, pioniere dell'Antropologia visuale nell'Isola, autore, tra l'altro dell'acclamato "L'ultimo pugno di terra", documentario etnografico del 1965, ma girato a partire dal 1959, sulla "questione sarda" di quegli an-

ni. «La memoria storica della Sardegna ha una sua colonna in Fiorenzo Serra», ha ricordato Antonello Zanda, direttore del Centro Servizi Culturali della Società Umanitaria-Cineteca Sarda di Cagliari. «Il Concorso Fiorenzo Serra è una delle iniziative della Cine-teca di cui andiamo maggiormente orgogliosi. Ha tutti i

presupposti per crescere e maturare nei prossimi anni e fare parlare sempre più di sé», ha aggiunto. La prima edizione del Centro Servizi Culturali era stata nel 2015, ma d'ora in poi si terrà ogni anno. Con questa seconda edizione è stato segnato un salto di qualità, tanto che è stato aggiunto un quarto premio, intitolato ad Antonio Simon Mossa.